

Le attività dell'associazione

Diamo notizia di alcune tra le più interessanti iniziative realizzate dalle Unità territoriali nei mesi scorsi.

• **Roma:** dopo la Mostra del Botticelli a Firenze, visita alle Mostre di pittura dei SOCI Manzini e Bigarelli a Oriolo Romano e a Vallerano (Viterbo).

• **Ravenna e Ortona:** incontro dei Soci residenti nelle Marche con i Soci della Sezione di Ravenna a Loreto.

• **Venezia:** gita di 9 giorni nel Nord della Spagna.

• **Milano:** gita di Primavera in Liguria e Montecarlo.

• **Genova:**

- visita della Abbazia di Chiaravalle e di Castell'Arquato con i Soci di Fiorenzuola / Cortemaggiore;

- viaggio in Germania a fine giugno.

• **Sannazzaro:** gita a Cento Valli - Domodossola - Locarno - Lago Maggiore

Sono in preparazione per i mesi prossimi:

- il raduno nazionale a Genova Capitale Europea della Cultura 2004 tra il 21 e il 23 Settembre;

- incontro dei Soci del Centro Italia sull'Amiata;

- incontri per la costituzione di nuove Sezioni APVE presso altre Sedi

- progetto per inventario, raccolta e restauro di reperti da destinare al Museo del Petrolio di S. Donato Milanese;

incontri commemorativi in ottobre (Mattei e 60° anniversario della scoperta di Caviaga;)

- incontri Sociali di fine anno;

- iniziative locali.

Veterani impegnati

Giovanni Piergentili tra le produzioni figurative espresse in forme e materiali diversi (olio, smalto, encausto, polimaterie, monotipo) presenta ora, in una serie di acquarelli, le Fontane di Roma. In forma pittorica e poetica, le immagini, unite ai versi di poeti dell'Associazione Trilussiana, esprimono con la sonorità del vernacolo romanesco, la vita "quotidiana" delle strade, delle piazze e dei pardi della città "eterna".

Francesco Manzini. Dopo le opere del

"periodo americano" con "L'ARCA DEI QUATTRO CANTONI", altare laico della memoria, contenitore di storie vecchie, nuove e future da salvare, dopo il ciclo del "periodo tedesco" con le tele sulla alienazione dell'individuo spogliato dei rapporti umani autentici, Manzini continua, con le tele degli anni '90 in Italia, a rappresentare l'esistenza degli "esclusi": quelli che, come "nel gioco dei quattro cantoni", restano fuori del banchetto del consumismo.

Nella mostra inaugu-

rata il 20 Maggio nel Palazzo Altieri di Oriolo Romano presenta un insieme di queste opere nelle quali insegue, con un "cromatismo acido" i suoi personaggi nella loro esclusione, nelle costruzioni imposte dalla dimensione urbana, lavorativa e sociale; accentua i riferimenti morali, che quasi obbligano a prendere una posizione. L'APVE conserva di Francesco Manzini i 12 disegni realizzati e pubblicati nel '92 per il trentesimo della morte di Enrico Mattei.

APVE NOTIZIE

Associazione Pionieri e Veterani Eni

L'APVE SUL TERRITORIO NAZIONALE

GAGLIANO c/o Centrale Gas
Tel. 02.52017/1465330

GELA
S.S. 117 bis - Contrada Ponte Olivo
93012 Gela (CL)

RAGUSA c/o SOMICEM
Tel. 0932.626635

PALERMO
Via U. Giordano, 25 - 90100 Palermo
Tel./fax 091.6816072

NAPOLI
Via B. Cavallino, 31 - 80100 Napoli
Tel. 081.5462010

ORTONA c/o Distretto
Contrada S. Elena - 66026 Ortona (CH)
Tel. 085.91911

RAVENNA
Via del Marchesato, 13
48023 Marina di Ravenna (RA)

FIorenzuOLA/CORTEMAGGIORE
c/o Deposito Div. R&M Via Scapuzzi, 29
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523.946225 Fax 0523.944163

GENOVA c/o Uff. Direzionali Div. R&M
P.zza della Vittoria, 1 - 16121 Genova
Tel. 010.5773711 Fax 010.5774207

SANNAZZARO c/o Raffineria Div. R&M
Via E. Mattei, 48
Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel./fax 0382.901576

CREMA c/o STOGIT
Via Libero Comune, 5 - 26013 Crema
Tel. 0373.8921

RHO c/o Deposito Div. R&M
Via Vanzago, 4
20010 Pregnana Milanese (MI)
Tel./fax 02.93523245

VENEZIA c/o Raffineria Porto Marghera
Via dei Petroli, 1 - Porto Marghera (VE)
Tel. 041.5331467 Fax 041.5331439

REDAZIONE
presso le Direzioni di:

Via S. Salvo, 1
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52057729

Via Paolo Di Dono, 3/a (8° piano)
00142 Roma
Tel. 06.59826215

COMITATO DI REDAZIONE
Felice Di Nubila
Francesco Guidi
Alessandro Gambaro
Cesare Fiori

COMUNICAZIONE INTERNA APVE

Il Notiziario è aperto alla
collaborazione di tutti i Soci.

APVE NOTIZIE

anno 1

numero 3

luglio 2004

Associazione Pionieri e Veterani Eni

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

L'assemblea dell'Associazione APVE a San Donato il 29 aprile 2004

Con la proiezione di un filmato di Italo Pietra sulla vita di Enrico Mattei, molto applaudito dai presenti, si è aperta il 29 Aprile l'Assemblea dei Soci APVE. Introdotto dal Presidente Cesare Liverani, l'ing. Luciano Sgubini, Direttore Generale ENI Gas & Power ha svolto una relazione sullo sviluppo delle attività aziendali in Italia e all'Estero, relazione che si riportata qui di seguito.

L'Assemblea APVE, dopo la relazione del Presidente Liverani sulle attività sociali del 2003 e sui programmi 2004, ha approvato la relazione ed i programmi proposti, nonché il livello della quota associativa fissata per il 2005 a **Euro 24,00**.

Vita dell'azienda

di Felice Di Nubila

Angelo Taraborelli, già Amministratore Delegato per le Attività Commerciali Agip Petroli e poi Vice Direttore Generale della Divisione Refining & Marketing dell'ENI, è stato nominato Direttore Generale della stessa Divisione ENI R & M nell'Aprile 2004.

Iscritto all'Associazione Pionieri e Veterani da molti anni, fa parte della fascia dei Veterani più giovani, che, cogliendo l'eredità di Enrico Mattei, hanno dato all'azienda lo spirito e i valori della nostra storia unitamente all'impegno nel cambiamento e



nelle sfide per il futuro.

Con la multiforme esperienza nell'AGIP NUCLEARE, nell'AGIP, nella SAIPEM, nella SNAM PROGETTI, nell'AGIP PETROLI e nell'ENI, Taraborelli è un punto di riferimento per i giovani e per gli anziani.

Noi Veterani cogliamo in lui e negli altri due Direttori Generali, Luciano Sgubini e Stefano Cao, anch'essi da tempo iscritti all'Associazione Pionieri e Veterani Eni, i segni di una continuità, di cui siamo convinti testimoni e custodi.

A **Gilberto Callera**, che lascia la posizione di Direttore Generale R & M dell'ENI, il saluto e gli auguri dei tanti Veterani, che lo hanno avuto per molti anni come guida o compagno di strada.

Consiglio Direttivo APVE del 9 giugno 2004

Il Direttivo riunito a San Donato ha aggiornato il budget dell'Associazione per il 2004. Sulla base dei consuntivi del 1° trimestre e delle valutazioni sulle proposte ha definito un programma per il secondo semestre di cui viene data conoscenza ai Soci per le linee e gli eventi principali attraverso il Notiziario e/o comunicazioni dirette. Il Direttivo ha deliberato inoltre sulla procedura amministrativa, che semplifica i flussi contabili delle varie unità, canalizzandoli sui due Uffici Direzionali di Roma e San Donato, a cui è affidato il coordinamento con questi raggruppamenti:

- **Ufficio di Roma** per le Sezioni di Palermo, Napoli, Fiorenzuola, Genova, Sannazzaro, Rho e Venezia
- **Ufficio di San Donato** per le Unità di Gagliano, Gela, Ragusa, Ortona, Ravenna e Crema.

Con procedure analoghe saranno regolate le attività dei Soci che fanno capo direttamente agli Uffici di San Donato e Roma, i quali assicureranno coordinamento e controllo.

Nella stessa seduta il Consiglio ha cooptato il Socio Giovanni Balestra, che subentra nel Consiglio Direttivo al Collega Armando Resca dimissionario al quale va il saluto ed il ringraziamento dell'Associazione.

Un "pezzo" della nostra storia - Nel ricordo di un testimone

di Marcello Colitti

La morte di Eugenio Cefis. Un discepolo di Enrico Mattei che alla fine ebbe un rapporto difficile col maestro.

Eugenio Cefis, scomparso alla fine del maggio scorso, ha avuto nella storia dell'ENI un ruolo rilevante, anche se discusso per le divergenze nel rapporto con Enrico Mattei; rapporto interrotto ad inizio del 1962, 10 mesi prima della tragica morte del Fondatore.

Li ho conosciuti ambedue: ho lavorato con Mattei dalla metà degli anni '50 negli Uffici Studi Economici e poi con Cefis, come Responsabile delle Relazioni Pubbliche, dal '65 al '71, quando Cefis lasciò la Presidenza e l'ENI definitivamente.

Il rapporto fra i due, che lavoravano assieme dalla Resistenza, si erano alterati per divergenze sulla gestione dei primi anni '60.

La posizione di Mattei si era fatta difficile: la situazione finanziaria dell'Ente, a fronte di nuovi investimenti, e gli attacchi della stampa conservatrice creavano tensioni anche per i riferimenti politici di cui l'Ente aveva bisogno: circolava la voce - rivelatasi falsa - che Mattei avesse mire di potere e tramasse per diventare Presidente della Repubblica.

Le voci venivano alimentate per la sua posizione a favore del centro - sinistra, dopo che, con la scomparsa di Alcide De Gasperi e di Ezio Vanoni, egli aveva perduto i suoi principali sostenitori politici.

Cefis aveva altri orientamenti, forse ispirati ad una visione più pragmatica e meno idealista, nonostante la comune esperienza della guerra partigiana. Quando il 1° gennaio 1962 Cefis lasciò l'ENI il dissidio fu attribuito appunto ad una maggiore preoccupazione di Cefis sulla situazione finanziaria dell'ENI, e, forse, anche a una diversa intuizione politica.

Di certo, l'ENI era molto esposto finanziariamente con

un grande volume di investimenti in corso e non ancora a reddito, e con il pericolo che le banche prendessero troppo sul serio gli attacchi che venivano dalla destra.

L'abbandono del progetto di sviluppo in Inghilterra, ove Mattei aveva avviato azioni per la costruzione di una rete stradale e di una raffineria, fu visto come un prezzo troppo alto per la conclusione del contratto di fornitura di greggio e fu, forse, altro elemento di differenza tra l'impostazione di Mattei e quella di Cefis, che aveva concluso il contratto.

È comunque un fatto che Cefis non commentava tali divergenze e di Mattei difendeva sempre l'opera e la memoria, con apprezzamento, lealtà e coraggio.

Uomo di coraggio si mostrò anche quando, tornato alla presidenza dell'ENI, dovette guidare una difficile gestione e definire la compatibilità del risanamento finanziario con la ripresa dello sviluppo.

Rivolgendomi a dei Veterani, attenti alle relazioni umane della nostra storia aziendale, devo ricordare, a merito di Cefis, questo episodio:

quando nel 1968 un gruppo di biafrani aggredì e uccise 10 dipendenti AGIP in un impianto di trivellazione, ubicato nella zona controllata dall'esercito federale, altri 20 dipendenti accorsi in aiuto da un altro impianto, furono arrestati e condannati a morte dal tribunale del Biafra.

Cefis volò in Africa e lì rimase un mese, fino a quando non raggiunse un laborioso accordo con tre Capi africani, grazie al quale i nostri tecnici tornarono sani e salvi.

Le mire e le ambizioni di Cefis tanto discusse negli anni passati vanno forse ricomparse anche all'abbandono definitivo del mondo del potere, avvenuto quando nel 1977 lasciò la Montedison: circa 30 anni prima di morire.

Incontri con SofidSim su "La difesa del risparmio oggi"

di Luigi Fiorillo

Alla presenza di numerosi soci dell'APVE e di graditi ospiti esterni si sono svolti due incontri, a San Donato Milanese e a Roma, su "LA DIFESA DEL RISPARMIO OGGI", organizzati con la collaborazione di SofidSim Società di Intermediazione Mobiliare del Gruppo ENI.

A S. Donato, presso la sala conferenze nella Scuola Enrico Mattei, il 26 marzo, l'incontro è stato

introdotto dal Presidente Nazionale dell'APVE, ing. Cesare Liverani.

A Roma, presso la Sala Conferenza ENI Divisione R & M di Via del Serafico, il 20 maggio, i lavori sono stati introdotti dal Vice-Presidente Nazionale dell'APVE, ing. Felice Di Nubila.

I Rappresentanti dell'APVE hanno evidenziato come questi incontri si collocano tra le finalità della Associazione, che vede in queste

occasioni, la possibilità di alimentare dibattiti su argomenti di attualità e di interesse degli associati oltre a consentire una cresciuta partecipazione alla vita associativa e una positiva familiarizzazione fra di essi. Hanno ringraziato la SofidSim per la cortese disponibilità offerta nella presentazione degli interessanti argomenti, che sono stati così sviluppati.

L'av. Pierluigi Valentino, esperto di diritto bancario ha svolto un'ampia relazione sul tema "Finalità e strumenti per la disciplina e la vigilanza sugli intermediari".

È seguito un approfondito dibattito cui hanno partecipato numerosi Associati con appropriate considerazioni sull'odierna situazione del mercato mobiliare.

Sono state rivolte al relatore domande su specifici aspetti che hanno caratterizzato alcuni dissesti finanziari nazionali e internazionali. Il dott. Gasparri, Amministratore Delegato della SofidSim SpA, ha illustrato la situazione dei principali mercati mobiliari mondiali, sottoli-

neando quei fattori di instabilità che hanno caratterizzato questo ultimo periodo.

La situazione geopolitica mondiale, l'incerta situazione macroeconomica e i dissesti finanziari di importanti emittenti a valenza internazionale (Enron, Worldcom, Argentina) e nazionale (Cirio, Parmalat) sono stati i fattori negativi che maggiormente, - ha sottolineato Gasparri, - hanno generato grande diffidenza e molta cautela nelle scelte di investimento, motivi aggravati da una cultura finanziaria che ancora si può definire insufficiente.

Il dott. Gasparri e i suoi collaboratori, Lavaroni e Chiodi, hanno poi

sottolineato il contributo fornito da SofidSim alla propria clientela, proponendo specifici prodotti finanziari quali il "Pacchetto SofidSim", lo "Spread" e il "K2", nonché, l'offerta di una maggiore assistenza e, ove possibile, una riduzione delle spese di gestione e di commissioni.

Infine, è stata fornita ampia illustrazione sui contenuti informativi dell'Area Riservata del sito Internet della Società, che arricchisce la lunga sperimentata collaborazione con Sofid apprezzata dai presenti durante la vita aziendale e nei rapporti successivi, tutt'ora consistenti.

Nuova sezione dell'associazione APVE a Civitella Roveto (L'Aquila)

di Franco Francescato

Da oltre vent'anni un appassionato gruppo di dipendenti di Società dell'ENI ha dato vita ad una spontanea aggregazione attorno ad un nucleo iniziale (ex dipendenti SNAM) a Civitella Roveto (Aq).

L'Amministrazione Comunale ha subito appoggiato l'idea di poter ricordare ed onorare, tramite loro, Enrico Mattei, a cui è stato da questi lavoratori dedicato un monumento sulla piazza del Paese, dove aveva avuto origine la famiglia Mattei.

Il monumento è stato integrato e impreziosito con un busto bronzeo di Enrico Mattei donato dalla Associazione Pionieri e Veterani Eni, collocato a cura

dell'Amministrazione di Civitella che fu il primo Comune a conferire a Enrico Mattei la cittadinanza onoraria nel lontano 1953.

In questo paese, tra i monti d'Abruzzo, molti furono protagonisti della rinascita industriale con le Società del gruppo ENI operando attivamente in Italia ed all'estero.

Sono loro che daranno vita alla nuova Sezione, che gode anche dell'apprezzamento e dell'aiuto dell'intero Consiglio Comunale. Con gioia e compiacimento diamo alla nuova Sezione di Civitella Roveto un affettuoso benvenuto con l'augurio di mantenere nel tempo l'entusiasmo e l'attaccamento fino ad oggi dimostrato.

La mostra dei minerali d'Italia, prima pietra del museo del petrolio

A San Donato Milanese, il 10 giugno 2004, nella sede della Scuola Enrico Mattei, l'Associazione Pionieri e Veterani dell'ENI ha presentato la mostra di circa mille reperti, raccolti a cura di geologi dell'AGIP e conservati da Raffaele Romagnoli durante il suo lavoro di dirigente nel Gruppo. Consegnata ai colleghi Veterani dell'APVE la mostra è stata curata suddividendo per regioni le porzioni di rocce e di pietre preziose. Ai minerali sono stati affiancati immagini e attrezzi, che costituiscono il primo nucleo del "museo del petrolio, luogo della memoria, d'immagini, attrezzature e testi che hanno scandito il cammino della energia italiana" ha detto Cesare Liverani, Presidente dell'Associazione APVE, nel discorso di inaugurazione.

Tra i vari reperti, il cosiddetto "livello Bonarelli".

"Con la mostra e le iniziative che ne deriveranno cercheremo di trasferire alle nuove generazioni le conoscenze acquisite in tanti anni di lavoro" ha precisato Francesco Guidi, "Solo radicando nei giovani la conoscenza della natura sarà possibile creare un'opinione pubblica cosciente e favorire un utilizzo compatibile delle risorse" ha affermato ancora Guidi. L'inaugurazione dell'esposizione coincide con il 60° anniversario della scoperta del giacimento di Caviaga, nel Cremonese, che rappresentò - come ha ricordato Guido Michelotti, direttore del Settore Esplorazioni dell'ENI - il colpo d'ala, l'apripista delle grandi scoperte di gas naturale in Italia. "Per la realizzazione del museo è già stata individuata un'area, ha anticipato il Sindaco di S. Donato, Achille Taverniti. Si tratta del quartiere San Francesco, dove il centro

di raccolta e documentazione potrebbe scaturire dalla ristrutturazione dell'omonima Cascina, su cui l'Amministrazione Comunale di S. Donato ha avviato interessanti progetti con la collaborazione del Politecnico di Milano".

Alla inaugurazione della Mostra hanno partecipato numerosi veterani e dipendenti dell'ENI. È stata visitata nei giorni precedenti dall'Amministratore Delegato ing. Vittorio Mincato e dai Dirigenti della Scuola E. Mattei, che hanno manifestato vivo interesse anche per le finalità didattiche, che i reperti geominerari e le immagini offrono agli studenti della Scuola stessa e a quanti altri avranno modo di visitarla.

Curatori della Mostra sono stati: Luigi Di Natale, Riccardo Pintor e Bruno Santalmasi.

C.d.R.

Laurea Honoris Causa in Economia a Vittorio Mincato all'Università di Torino

di Francesco Guidi

Nell'Aula Magna dell'Università di Torino, il 15 giugno, si è svolta in un clima di grande partecipazione, la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in Economia a Vittorio Mincato. Questa la motivazione:

"Per avere saputo combinare la conoscenza dei complessi meccanismi dell'economia, con la sua traduzione in scelte operative di grande rilievo nella gestione strategica di grandi imprese".

La laudatio del prof. Castellino

Dopo l'introduzione del Rettore dell'Università, prof. Rinaldo Bertolino, il prof. Onorato Castellino ha riassunto le motivazioni della laurea honoris causa, tratteggiando un profilo del laureando (laudatio). Dopo una breve panoramica degli incarichi ricoperti da Vittorio Mincato dal suo ingresso nel Gruppo nel 1957, si è soffermato sul periodo dal 1998 a oggi nel quale è stato Amministratore Delegato dell'ENI. Ha ricordato in particolare i principali risultati raggiunti con il piano 2000 - 2003. L'ENI ha acquisito tre compagnie estere, tutte di dimensioni nettamente inferiori alla propria e quindi facilmente integrabili. La produzione di petrolio e gas è aumentata del 50% (da un milione a un milione e mezzo di barili di olio equivalente al giorno). Fra gli altri punti più qualificanti di questa crescita dell'ENI: l'assunzione della guida operativa a Kashagan, in Kazakistan, il più grande giacimento di petrolio scoperto negli ultimi trent'anni. E la realizzazione del gasdotto dalla Russia alla Turchia. Il prof. Castellino ha concluso sottolineando che l'Università di Torino ha deliberato di attribuire a Vittorio Mincato la laurea honoris causa in Economia, perchè ha riconosciuto in lui un caso esemplare di quella delicata coesistenza di ardimento e di ponderazione, di fantasia e di calcolo, dalla quale nasce il grande imprenditore.



La lezione magistrale di Vittorio Mincato

Dopo la cerimonia della consegna della laurea, Vittorio Mincato ha tenuto la sua lezione magistrale sul tema: La crescita delle imprese per linee esterne e il caso dell'ENI.

Non c'è sfida più grande per il manager e per l'imprenditore che assicurare una crescita soddisfacente e sostenuta nel tempo della sua impresa - ha detto Mincato - E non ci sono errori più frequenti di quelli associati a strategie di espansione sbagliate, che storicamente hanno rappresentato un fattore ricorrente nel declino e nella scomparsa delle imprese.

"La storia dell'industria", mi disse tanti anni fa Enrico Cuccia, "è piena di aziende di grande valore che sono fallite per un'acquisizione sbagliata". La crescita per linee esterne, cioè l'espansione attraverso operazioni di fusione e acquisizione, rappresenta un terreno quanto mai scivoloso. Mincato ha quindi illustrato le regole di base che sono in grado di illuminare la strada migliore per realizzare percorsi di crescita e come esse siano state applicate dall'ENI, l'azienda che guida da circa sei anni. Non si può affrontare - ha detto - una strategia di crescita senza avere una visione strategica, cioè un sistema organizzato e onnicomprensivo, in cui si compangano organicamente percezione del futuro, scenario dei concorrenti e dei mercati, punti di forza e di debolezza della propria impresa e dei propri uomini, vincoli esogeni rappresentati dai vari stakeholder dell'impresa stessa o dai paesi in cui essa opera. Ha poi sottolineato il pericolo insito nelle fusioni - acquisizioni. Gli studi più approfonditi in materia dimostrano che negli ultimi 40 anni quasi l'80% delle fusioni - acquisizioni hanno distrutto valore per gli azionisti o - nel migliore dei casi - non ne hanno creato di nuovo.

Ha esaminato quindi il problema delle sinergie da realizzare con le fusioni - acquisizioni, dalle quali dipende il premio sul prezzo che la società è disposta a pagare per fare l'acquisizione. Ha poi illustrato le strategie seguite dall'ENI in questi ultimi anni e ha concluso: Garantire una crescita sostenuta nel tempo a un'azienda è un'impresa difficilissima, più prossima a un'arte che a una scienza. È vero, ma non c'è niente di artistico in questa arte, niente cioè di geniale o improvvisato. È un'arte che, al contrario, richiede dura disciplina di lavoro e disponibilità ad affrancarsi da qualsiasi "status quo"; visione del futuro e cruda coscienza del presente, senso dell'opportunità e tempismo.

Alla cerimonia era presente una delegazione dell'Associazione Pionieri e Veterani ENI con il Presidente Cesare Liverani e i soci Enrico Crispino e Francesco Guidi. (nella foto con V. Mincato).

L'intervento di Luciano Sgubini Direttore Generale Gas & Power dell'ENI all'Assemblea Generale dell'APVE

L'ing. Sgubini, che ha portato una testimonianza diretta sugli avvenimenti del Gruppo in questi ultimi anni, ha sottolineato come con l'ultima integrazione dell' AGIP Petroli avvenuta l'anno scorso, l'ENI si è trasformata da una holding in una società operativa a tutti gli effetti.

Ci sono ora nell'ENI tre Divisioni: Esplorazione & Production, Gas & Power, Refining & Marketing. È il nuovo look della società che è stato molto apprezzato dal mercato. Il 1998 è stato il primo anno che ha visto l'integrazione dell'AGIP S.p.A. in ENI. Io ho gestito questa integrazione - ha ricordato l'ing. Sgubini - Poi Vittorio Mincato mi ha detto: "Vai alla Snam e integra la SNAM". È stata un'esperienza interessantissima. Perché sono stati gli anni nei quali l'ENI si è ristrutturata con una velocità sorprendente. Sono arrivato alla SNAM alla fine del 2000. Era ancora la vecchia SNAM. Dopo sei mesi, abbiamo conferito tutto il trasporto alla società Rete Gas Snam. E dopo altri sei mesi la nuova società è stata quotata in Borsa. Credetemi: è stata un'operazione come dividere due corpi, due gemelli siamesi. Perché c'erano un solo cuore e due polmoni. Non c'erano due cuori e quattro polmoni. Quindi è stata un'operazione complessa e delicata, ma è riuscita con successo. Oggi vediamo che le azioni della Rete Gas sono di gran lunga superiori ai valori della quotazione: quotate 2,8 euro, oggi sono a 3,7 euro.

Il processo di liberalizzazione del gas

L'ENTE ha dovuto fronteggiare un cambiamento strutturale in seguito alla liberalizzazione del mercato del gas, che limita il gas che possiamo vendere in Italia. Inoltre le società commerciali e di trasporto devono essere separate. E c'è una legge che ha imposto all'ENI di scendere al 20% della nostra partecipazione in SNAM Rete Gas.

Questi sono i grandi temi con forti limitazioni, che però non hanno investito egualmente i nostri grandi competitor negli altri paesi europei, in particolare Francia e Germania (Gaz de France e Ruhr Gas). Quindi non c'è un processo omogeneo in Europa per quanto riguarda la liberalizzazione del gas.

Oggi esiste un codice di rete in Italia che permette a tutti di entrare con gas in Italia. Non abbiamo una situazione analoga in Francia e in Germania, dove noi non abbiamo eguale facilità di accesso.

Questa è la realtà. È vero che adesso ci sono nuove direttive europee che vanno nella direzione per rendere più omogeneo il tutto, ma i tempi sono quello che sono. Quindi la realtà nel mercato del gas in Italia è molto complessa. È venuto infatti a mancare l'operatore che gestiva l'equilibrio fra domanda e offerta.

Succede così che abbiamo diversi progetti di nuove infrastrutture per importare gas in Italia che rischiano di creare, fra pochi anni, una situazione di oversupply nel nostro Paese. Con le conseguenze che un oversupply comporta. Con il rischio per noi di non essere in grado di

rispettare i nostri impegni contrattuali che hanno la clausola del take or pay.

Non potendo più crescere con il gas in Italia, l'ENI è andata all'estero. Oggi il nostro focus è di portare sul mercato il gas che è nel portafoglio della Divisione Esplorazione e Produzione in giro per il mondo. Siamo noi a commercializzare quel gas, non solo sul mercato europeo, ma su quello mondiale.

Nel 2003 il gas venduto dall'ENI è stato di 78 miliardi di metri cubi, contro i 63 miliardi del 1999. Questo aumento è stato possibile per il notevole incremento delle vendite all'estero, che nel 2003 hanno raggiunto i 28 miliardi di metri cubi, il 40% in più rispetto al 2002.

L'ENI nel settore elettrico

Il gas eccedente sul mercato interno, a causa dei tetti stabiliti dalla nuova legislazione, va ad alimentare una serie di centrali elettriche, molte delle quali ancora in costruzione.

Quando queste saranno tutte realizzate nel 2006, l'ENI potrà contare su oltre 5.500 Megawatt di potenza installata e su una capacità produttiva di 32 miliardi kwh, pari al 10% dei consumi italiani.



La produzione ENI di olio e gas

Sgubini ha quindi tracciato un quadro delle prospettive dell'Esplorazione e Produzione dell'ENI nel mondo. La produzione di olio e di gas ha superato ora 1.6 milioni di barili di olio equivalente al giorno. Grazie ai progetti e agli investimenti che facciamo in diverse parti del mondo, arriveremo nel 2007 a 1,9 milioni di boe al giorno.

Il progetto Kashagan in Kazakistan

Sgubini ha concluso sottolineando, fra i molti progetti in corso, l'importanza di Kashagan, il grande giacimento petrolifero scoperto nel Caspio kazako. Bastano due cifre per dare un senso delle sue dimensioni. Investimenti dell'ordine di 25 miliardi di dollari. Riserve, per ora, di 11 miliardi di barili di olio. Intorno a Kashagan infatti sono stati scoperti altri giacimenti petroliferi.

Questo progetto ha un potenziale elevatissimo; in esso l'ENI ha un ruolo importante. Sarà il baricentro dell'attività operativa e produttiva del sistema ENI dal 2008 in avanti.